

IL "FUORI" CLASSE

Anno Scolastico 2017/2018

Numero 1, Ottobre - Novembre

Saluto della Redazione

Ciao a tutti!!!

Siamo un gruppo di undici studenti delle classi seconde e terze della scuola secondaria dell'Istituto Comprensivo "Ezio CRESPI" che da un paio di mesi frequenta un corso di giornalismo coordinato dal Prof. Fortunato. Lo scopo è quello di creare un giornale per pubblicare articoli in parte prodotti dai nostri cronisti: Matteo, Luca, Riccardo e Samuel. In parte dagli studenti della scuola materna, primaria e secondaria dell'Istituto, che ci inviano ogni giorno i loro materiali, raccontandoci quello che accade nella nostra scuola. Questi articoli vengono prima letti e corretti dagli insegnanti, quindi dai vice-redattori, che sono Matteo, Laura, Chiara e Giulia; infine c'è Jacopo, il capo redattore, che decide dove e come impaginarli. Dopo di che spetta ai nostri grafici, Davide e Sofia, completare il lavoro sul sito del giornale, preparando la versione definitiva. Il nostro gruppo di giovani giornalisti partecipa anche ad un campionato di giornalismo per cui scriveremo un articolo su una tematica di attualità (ma ancora non abbiamo deciso quale!) C'è molto lavoro da fare ma siamo molto entusiasti e ci stiamo impegnando per realizzare al meglio il nostro e "vostro" giornale. E dunque, buona lettura di questo primo numero!

LA REDAZIONE



LA MARCIA DEI DIRITTI

Martedì 24 ottobre 2017, una rappresentanza di alunni delle classi quinte della scuola primaria Morelli, accompagnati dai rispettivi genitori e dall'insegnante del plesso Antonella Gallazzi e dalla docente referente della Rete di Cooperazione Educativa, Milly Papparella e suo figlio Elio, che frequenta la classe terza della scuola primaria Crespi, ha partecipato ad un evento speciale organizzato presso la piazza Città di Lombardia a Milano: la III edizione degli stati generali dell'educazione alla legalità.

[Continua a PAG. 10]

ALLA CORSA CAMPESTRE

Venerdì 27 ottobre il nostro istituto ha partecipato alla tanto attesa corsa campestre presso la pista di atletica "A. Borri" di Sacconago. Nonostante fossimo tutti ben allenati, la tensione si è fatta sentire: infatti la mattina, appena giunti a scuola, non parlavamo d'altro. Arrivati alla pista d'atletica con il bus, tutte le classi si sono posizionate sugli spalti nelle zone assegnate. Le gare si sono subito aperte con le terze medie femminili, che hanno ricevuto un grande incoraggiamento dai compagni di classe.

[Continua a PAG. 22]

LILT: lega italiana per la lotta contro i tumori

PREVENIRE È MEGLIO CHE CURARE

Scuola Primaria "E. Crespi" classe 5^A



L' 11 ottobre scorso un volontario della LILT, la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, ci ha parlato di questa associazione il cui impegno principale è la diffusione della cultura della prevenzione come metodo di vita.

Ci ha spiegato l'importanza e i benefici di un'alimentazione corretta, con tanta frutta e verdura, come strumento per prevenire la formazione di tumori.

IL NOSTRO INTERVALLO?

MERENDA CON LA FRUTTA...

Da questo incontro abbiamo preso spunto, abbiamo discusso in classe e con la nostra insegnante abbiamo



deciso tutti insieme, ogni lunedì, di fare l'intervallo portando come merenda della frutta o verdura a piacere.

Siamo felici di mangiare sano e qualcuno di noi sta iniziando ad apprezzare la frutta portandola come merenda anche in altri giorni. È soltanto un inizio, ma speriamo che diventi presto per noi un'abitudine consolidata.



STEFANIA GALLAZZI, 5^A

I diritti dei bambini in ospedale

La classe 5^A della scuola primaria "Ezio Crespi" visita la Pediatria dell'Ospedale di Busto Arsizio



E poi, tornati a scuola, con la nostra insegnante abbiamo discusso, riflettuto e lavorato in gruppo per elaborare una nostra produzione personale.

Abbiamo imparato molto da ques-

ta esperienza. Infatti, il momento del ricovero per il bambino è molto delicato: l'ambiente sconosciuto, la perdita dei quotidiani punti di riferimento, la preoccupazione per la propria salute, influiscono sull'equilibrio del bambi-

Nel reparto di Pediatria dell'Ospedale di Busto Arsizio ci hanno raggiunti il Sindaco Emanuele Antonelli, il Direttore generale Giuseppe Brazzoli, il primario di pediatria Simonetta Cherubini...

Abbiamo cantato delle canzoni e poi in cortile abbiamo fatto tanti giochi: visual game, puzzle, staffetta, cruciverba. Quanto ci siamo divertiti!!! Durante la caccia al tesoro abbiamo trovato dei cartelli con scritto alcuni diritti dei bambini.



no e dei suoi genitori.

È importante quindi in questi momenti garantire dei diritti fondamentali: avere sempre la migliore qualità delle cure, avere accanto in ogni momento i genitori, avere quotidianamente possibilità di gioco, ricreazione e studio proprio come a casa, essere trattati con tatto e comprensione.

Per questo esiste la Carta dei Diritti dei bambini e degli adolescenti in ospedale, che sintetizza tutto ciò che dovrebbero avere i bambini e adolescenti nel corso del ricovero.

Missione: Legalità!

Alcuni alunni delle classi quinte della scuola primaria Morelli raccontano la significativa esperienza che hanno avuto la possibilità di vivere durante una speciale visita d'istruzione.

Martedì 24 ottobre 2017, una rappresentanza di alunni delle classi quinte della scuola primaria Morelli, accompagnati dai rispettivi genitori, dall'insegnante del plesso Antonella Gallazzi e dalla docente referente della Rete di Cooperazione Educativa, Milly Paparella con suo figlio Elio, che frequenta la terza alle Crespi, ha partecipato ad un evento speciale organizzato presso la piazza Città di Lombardia a Milano: la III edizione degli stati generali dell'educazione alla legalità. Ecco cosa raccontano i bambini. In piazza c'erano diversi stand, ognuno dei quali era occupato dagli studenti delle scuole di una determinata provincia della regione, che mostravano i lavori realizzati sul tema della legalità. Noi, ovviamente, ci siamo diretti verso lo stand del CPL (Centro di Promozione Legalità) della provincia di Varese dove abbiamo incontrato la nostra Dirigente, la professoressa Cristina Boracchi, e una docente del liceo classico Crespi che ci aspettavamo per allestire lo spazio a nostra disposizione. Ed ecco uscire dalle borse delle maestre Milly ed Antonella un telo, pennarelli, nastri, stoffe e decorazioni di vario genere, i mitici "Pacifici" di legno provenienti dalla Liguria e quelli di cartone da decorare. Dopo aver appeso sui pan-



nelli i fogli che presentavano il lavoro fatto a scuola per realizzare il nostro castello dei Pacifici, abbiamo dapprima riempito il telo di parole legate alla costruzione della pace e, in seguito, decorato i Pacifici. Ma cosa sono i Pacifici? Sono sagome, nate da un'idea del giocattolaio Roberto Papetti, che rappresentano noi e tutte quelle persone che nella loro vita quotidiana, silenziosamente, fanno piccole grandi cose per costruire la pace, il benessere del vivere insieme: chi sorride agli altri, chi comprende, chi offre la sua merenda, chi non esclude nessuno dal gioco, chi rispetta la natura e non spreca cibo, chi sa apprezzare un gesto gentile o un panorama, chi accoglie, chi valorizza le diversità... tutti pronti a combattere contro le ingiustizie che purtroppo accadono nella nostra società. Nel frattempo, intorno a noi, erano in corso diverse attività: drammatizzazioni, flash mob, discorsi. Abbiamo visitato altri stand dove erano esposti cartelloni, manifesti e striscioni sul tema della legalità e altri studenti venivano da noi a curiosare e a chiedere come abbiamo trattato l'argomento. Abbiamo ricevuto anche i complimenti di tante autorità del consiglio regionale

fra cui Raffaele Cattaneo. Forse eravamo i più piccoli studenti presenti, ma abbiamo tanta voglia di capire e di far parte di chi vuol dimostrare che la legalità è un valore, un modo di vivere che fa costruito giorno per giorno anche a scuola, così come dice una frase di Giorgio Napolitano che ci è stata consegnata: «La legalità si deve praticare a tutti i livelli e dunque, anche nel nostro piccolo mondo quotidiano. Nella vita scolastica legalità vuol dire rispetto per le regole, rispetto dei compagni, specie di quelli più deboli e degli insegnanti. A ciò si aggiunga un altro fondamentale valore: quello della solidarietà, la capacità di stare a fianco di chi ha maggiori difficoltà». Una volta rientrati a scuola, abbiamo portato i pacifici nelle varie classi, invitando i bambini a produrne altri, così da formare una carovana pronta a portare a termine la sua missione.



Dall'uva al vino...

PRIMARIA "MORELLI": Viticoltori per un giorno...



Nel mese di ottobre le classi seconde della scuola primaria "Luigi Morelli" dell' I.C. "E.Crespi" hanno svolto un laboratorio sulle varie fasi che portano a trasformare l'uva in vino. Il laboratorio ha avuto come obiettivo principale quello di far comprendere agli alunni sia da un punto di vista teorico sia da quello pratico, come avviene la lavorazione dell'uva prima che diventi vino.

Ogni alunno ha portato a scuola un grappolo d'uva. In classe dapprima i bambini hanno appreso la nomenclatura dell'uva e della sua pianta, poi le varie fasi a cui vengono sottoposti i grappoli prima che diventino mosto e successivamente vino. In un secondo mo-

mento hanno visionato sulla LIM un video esplicativo sulla vendemmia. Dopo questa fase interattiva e teorica i bambini si sono messi all'



opera: hanno separato gli acini dal raspo (DIRASPATURA) e in seguito i singoli acini sono stati messi in un recipiente di plastica trasparente e schiacciati dai bambini con un piatto di plastica (PIGIATURA).



Il succo così ottenuto è stato lasciato a riposare per qualche ora (FER-

MENTAZIONE), poi è stato separato dagli acini con un filtro (FILTRAZIONE) per depurarlo da eventuali residui. Infine i bambini servendosi di un mestolo a cospino e un imbuto hanno prelevato il mosto dal contenitore di plastica e lo hanno versato nelle bottiglie (IMBOTTIGLIAMENTO).



Gli alunni delle due classi hanno seguito con molta curiosità e attenzione tutte le fasi del laboratorio ed hanno apprezzato molto l'attività perché hanno potuto toccare con mano per la prima volta come da un grappolo d'uva si arrivi in breve tempo ad avere il mosto.



IO LEGGO PERCHÈ...

"Io leggo perché... mi fa stare bene", "io leggo perché... mi sento migliore", "io leggo perché... mi obbliga la mamma!", "io leggo perché... voglio vedere come va a finire la storia", "io leggo perché... mi fa ridere".

Queste sono solo alcune delle motivazioni che i ragazzi mi hanno dato in classe, quando ho chiesto loro di portarmi il loro libro preferito e di spiegare perché se ne fossero appassionati. E' stato bello vederli tirar fuori dalla cartella un libro diverso dai soliti, un libro che non costituisce per loro un mero dovere scolastico. Così al professore è venuta l'idea di far promuovere agli studenti il titolo che avevano preferito in questi anni, andando a ripescare tra i tanti testi letti in classe alla primaria, consigliati da un genitore, regalati da un amico. L'occasione è stata la settimana della lettura, promossa dall'Associazione Librerie Italiane, che si è svolta quest'anno dal 21 al 29 ottobre, durante la quale

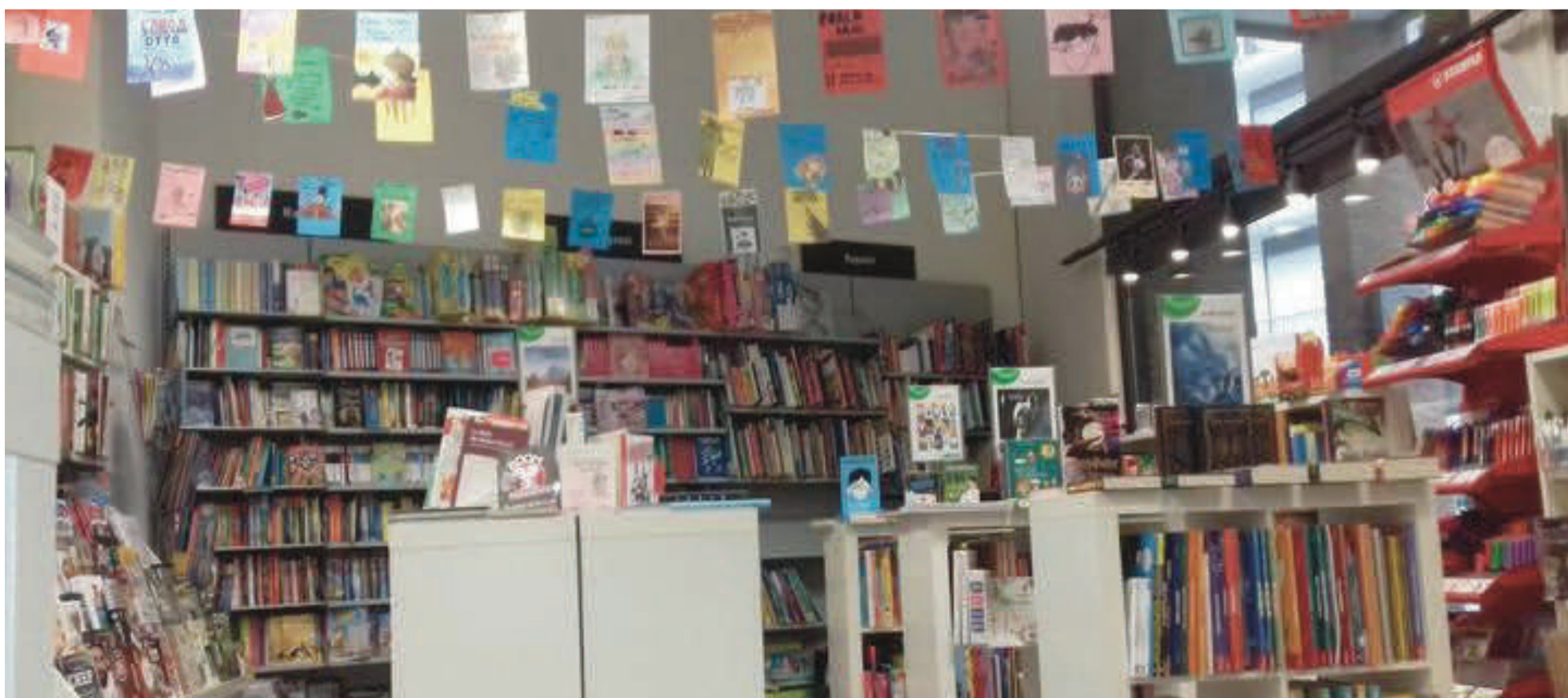
era possibile recarsi in libreria per donare un libro alla propria scuola, gemellatasi preventivamente con la libreria stessa. Ne sono venute fuori 52 copertine multicolori, create dai ragazzi e appese al Libraccio, libreria del centro della nostra città, con lo scopo di suggerire ai futuri giovani lettori qualche testo, consigliato proprio dai loro coetanei. Ancora non sappiamo di preciso quanti volumi in più possiederà la nostra scuola... probabilmente non molti. Certo, non tutti tra i giovani sono ancora disposti a rinunciare a un videogioco o a un paio di pantaloni firmati per acquistare un libro, e tuttavia il fatto di aver portato anche solo per curiosità qualcuno a farsi un giro in libreria mi sembra già un piccolo investimento per il futuro: forse i più saranno passati a fare un foto con lo smartphone e se ne saranno andati, ma chissà che a qualcuno non sia rimasto negli occhi un titolo o l'immagine di qualche copertina che leggeranno in futuro o il desiderio di

tornare in libreria.

Nutrire l'anima è fondamentale e continuo nella convinzione che il libro sia, tra i tanti disponibili, uno strumento privilegiato, che si può usare da soli o in compagnia, a casa o in classe, in vacanza o a scuola, per piacere o per dovere, ma che riesce sempre, anche quando non ci piace, ad aprire la mente a suggestioni, immaginazioni, pensieri che magari neanche sapevamo di avere. Non ultimo, i libri sono un immenso repertorio di parole, che servono per imparare a dare un nome alle cose che viviamo e che sentiamo, che sempre più spesso vengono impoverite dentro 140 caratteri.

E dunque ben vengano iniziative come queste, volte ad avvicinare scuole e librerie, in questo caso con il coinvolgimento allegro e appassionato dei miei studenti.

SILVIA LUNARDON, 1^AB e 1^AE



Sembra un sogno: Minecraft a scuola!

Se adesso in molte scuole del mondo si può giocare a Minecraft, è solo grazie al professore di scienze informatiche newyorkese Joel Levin.

Ma facciamo un passo indietro...

Minecraft è un videogioco della Mojang in cui l'avatar Steve (controllato dal giocatore) scava al fine di raccogliere legna, pietra, minerali e più di altri 100 tipi di risorse. In questo mondo detto server, diviso in biomi altamente variabili, vagano i mob, mostri che vivono nell'oscurità della notte e nelle lugubri caverne ricche di tesori cercando di annientare l'avatar con ogni mezzo (persino facendosi saltare in aria!). Inoltre è possibile incontrare i villici (o più comunemente: villagers) che vivono in un villaggio non troppo complesso, fatto da solo una mezza dozzina di abitazioni in legno e, saltuariamente, dei pali della luce che le illuminano non con una lampadina, ma tramite quattro torce collocate sui

lati di un blocco di lana nera.

Sì, un blocco. Infatti, lo scenario di ogni server è costruito dal sistema con l'uso di blocchi, blocchi e ancora blocchi di diversi materiali tra cui il legno e la terra. Sono utilizzati come unità di misura così da conoscerne la quantità, le dimensioni, ecc. Alcuni di essi non sono scavabili o lavorabili semplicemente a mani nude, ma richiedono l'impiego di attrezzi che il giocatore deve craftare (e cioè costruire). Questi sono: la pala, l'ascia, la piccozza e la zappa, ciascuno dei quali può essere di legno, pietra, ferro, oro o diamanti, per un totale di venti diverse combinazioni, che non sono poche.

Ma la Mojang supera se stessa inserendo due sfondi di gioco in più al Sopramondo, quello iniziale: il Sottomondo (simile all'inferno, in cui sono presenti materiali esclusivi e parecchi pericoli) e il Limite (nella quale si affronta l'Ender Dragon, un

enorme drago viola).

Insomma: dopo l'originale Minecraft per computer, le innumerevoli versioni per le piattaforme più disparate e le tonnellate di aggiornamenti scaricati dai miliardi di giocatori in tutto il mondo arriva Minecraft Education Edition, con cui i prof. possono istruire gli studenti di tutto il mondo catturando anche la loro attenzione; inoltre è risaputo che il cervello umano è più propenso a immagazzinare i dati visivi che non quelli uditivi e lo studente è quindi facilitato nella memorizzazione degli argomenti.

Esistono tre modalità di gioco in Minecraft Education Edition: nella prima gli studenti esplorano un mondo creato dal professore in cui è possibile scattare fotografie, conservarle in dei portfolio e inviarle al suo indirizzo di posta elettronica interagendo con un villager denominato "Teacher". Nella seconda gli alunni vengono spawnati (ovvero collocati) in un punto prestabilito dal prof e completano un percorso in cui è possibile imparare qualcosa leggendo cartelli e osservando costruzioni e strutture, sempre create dall'insegnante (non potete interagire con l'ambiente di gioco, quindi l'idea di posizionare della TNT e far esplodere tutto è decisamente da scartare). Infine, nell'ultima lui e gli studenti esplorano insieme un server nel quale può insegnargli argomenti di storia, scienze, biologia, geografia, ecc. come in una normale partita multiplayer.

Per concludere, l'unica cosa che possiamo fare per ora è aspettare che quest'innovazione raggiunga anche il piazzale del nostro istituto e sperare che ciò avvenga prima che ci diplomeremo!!!

RICCARDO VOLONTÈ, 3[^]C



IMPARARE FACENDO



I bambini della 4^a B alla scoperta delle caratteristiche della materia.

Noi, alunni della classe 4^a B della scuola primaria "Ezio Crespi", dopo aver studiato la materia e le sue proprietà, abbiamo costruito un modellino della molecola dell'acqua. Le molecole sono state realizzate con piccole palline di Das, in seguito as-

semblate con due stuzzicadenti. Abbiamo formato due palline piccole e una sola pallina più grande colorata con la tempera rossa. Per ottenere la giusta distanza angolare tra i due atomi di idrogeno (105°), abbiamo utilizzato il goniometro. In questo modo abbiamo costruito un modello per la molecola dell'acqua. Ora tutti sappiamo come è fatta una

molecola di acqua, un atomo di ossigeno e due di idrogeno, e lo abbiamo imparato costruendola con le nostre mani!

I BAMBINI DELLA 4^a B



Laboratorio informatico, si parte!

CLASSE 3^AB - PLESSO CRESPI

Finalmente, dopo pagine scritte di teoria e nozioni, abbiamo cominciato il laboratorio d'informatica.

Poter usare il PC per un'ora è davvero una bellissima esperienza, un'attività di svago e di studio, di gioco e di apprendimento.

Anche se a casa usiamo il PC dei nostri genitori, qui a scuola è diverso perché lavoriamo a coppie e possiamo aiutarci a vicenda.

Abbiamo imparato a usare un programma di videoscrittura con il quale abbiamo scritto il nostro nome in diversi colori, stili e caratteri e lo abbiamo posizionato in diversi punti della pagina (centrato, allineato a destra o sinistra).

Ma la cosa più bella è stata la scoperta di giochi creati dalla maestra (le



Apps) che ci hanno divertito molto e hanno reso divertente la matematica, la grammatica, l'inglese e tutte le altre materie di studio.

I BAMBINI DELLA 3^AB



A NOI PIACE IL LUNEDI'... W L'INFORMATICA!!!!

Scuola "Luigi Morelli" in marcia per i diritti dei bambini

Il 20 novembre 2017 la manifestazione nel quartiere dei bambini, in occasione della Giornata Internazionale per i diritti dell'Infanzia.

"Alla scoperta dei diritti", "Manifestare per tutelare la propria infanzia e fanciullezza", "Marciare gridando che noi bambini ci siamo e contiamo", potrebbero sembrare dei titoli di film ma sono le opinioni che accomunano noi bambini della Scuola "Luigi Morelli" di Busto Arsizio.



Abbiamo parlato in classe dei diritti dei bambini, abbiamo scoperto che dal 1989, precisamente il 20 novembre, esiste un documento che si

chiama Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza che elenca quali sono i diritti che devono essere garantiti a tutti i bambini e a tutte le bambine del mondo.

E' composta da 54 articoli e quasi 200 Paesi nel Mondo hanno aderito alla Convenzione, anche l'Italia naturalmente!

Ma quali sono questi diritti? Diritto alla vita, al cibo, alla casa, all'istruzione, alla salute, al gioco,... indipendentemente dalla razza, dal sesso, dalla lingua, dalla religione...

In ogni decisione l'interesse dei bambini deve essere al primo posto... I bambini devono essere ascoltati, soprattutto nelle situazioni che li riguardano direttamente!

Ci siamo resi conto che nel Mondo ci sono molte situazioni tristi e gravi dove i bambini e le bambine non sono al primo posto ma all'ultimo, piccoli che devono lavorare, bambini sfruttati per poco cibo, non curati,

abbandonati...

Così, proprio per loro, abbiamo deciso di manifestare, oggi 20 novembre 2017, ma non con una semplice sfilata davanti alla scuola ma camminando per le strade del quartiere, con tanto di cartelloni, slogan e il canto della Marcia dei Diritti dei Bambini per far sentire lontano la nostra voce.



Siamo passati per le vie del quartiere dei Santi Apostoli dalle 14,30 alle 15,30 come da autorizzazione, accompagnati dagli insegnanti e dai genitori disponibili e supportati anche da una pattuglia della Polizia Locale.

Abbiamo incontrato diverse persone incuriosite dalla nostra presenza e abbiamo fatto sentire la voce e il canto per i bambini del mondo senza diritti...

Ma, a pensarci bene, un piccolo diritto manca anche a noi: quello di poter giocare, nella bella stagione, nel cortile della nostra scuola in sicurezza: è una richiesta che da anni facciamo alle autorità comunali, ma che non è stata ancora ascoltata.



La Marcia dei diritti

di Francesco Rinaldi

Un-due, un-due, un-due, un-due.

È la marcia dei diritti dei bambini.
Della Carta dei Diritti dei bambini... Marsch!

Ho aperto un libricino
e ho letto che un bambino
da mangiare non ce l'ha.
E c'è chi non ha da bere
con il rischio di morire:
senza acqua come fa?
Ma come fanno, io non ci credo.
Non si può fare, io non ci credo.

Ho sfogliato bene bene
quelle foto di bambine
invecchiate dal lavoro.
E di quelli senza un tetto
e di quelli senza affetto
senza un poco di decoro.
Ma come fanno, io non ci credo.
Non si può fare, io non ci credo.
Non si può.

I diritti sono di tutti,
l'ha spiegato la maestra
c'è una carta scritta apposta
per difendere i bambini.
Tutti i capi delle nazioni
hanno fatto le riunioni:
hanno detto e hanno scritto
sui diritti dei bambini
Allora perché? Allora perché?

Quando gioco al girotondo,
penso che su questo mondo
c'è qualcosa che non va.
Che ci sono dei bambini,
sulle strade abbandonati
senza mamma né papà.
Ma come fanno, io non ci credo.
Non si può fare, io non ci credo.

Poi da un'altra parte ancora
c'è chi non può andare a scuola.
Chi giocattoli non ha.
E c'è pure chi si ammala

e gli manca quella cura
che il suo medico non ha.
Ma come fanno, io non ci credo.
Non si può fare, io non ci credo.
Non si può.

I diritti sono di tutti,
l'ha spiegato la maestra
c'è una carta scritta apposta
per difendere i bambini.
Tutti i capi delle nazioni
hanno fatto le riunioni:
hanno detto e hanno scritto
sui diritti dei bambini.
Allora perché? Allora perché?
Allora perché?

C'è un bambino che lavora,
chi subisce una tortura.
Chi è venduto come schiavo.
Chi è costretta per le strade
già per vendere l'amore
da qualcuno assai cattivo.
Ma come fanno, io non ci credo.
Non si può fare, io non ci credo.

C'è chi muore appena nato:
non è stato vaccinato.
C'è chi cresce malnutrito.
C'è chi viene emarginato,
c'è chi un handicap ha avuto.



Abbiamo diritto alla
vita.
È giusto che i grandi
ci aiutino a crescere
e che ci amino.

20 novembre 2017 - Giornata dei diritti dei bambini
SCUOLA PRIMARIA MORELLI di Busto Arsizio



C'è chi viene malmenato.
Ma come fanno, io non ci credo.
Non si può fare, io non ci credo.
Non si può.

I diritti sono di tutti,
l'ha spiegato la maestra
c'è una Carta scritta apposta
per difendere i bambini.
Tutti i capi delle nazioni
hanno fatto le riunioni:
hanno detto e hanno scritto
sui diritti dei bambini.

Con la Carta, il futuro migliore sarà.

20 novembre 2017 - Giornata dei diritti dei bambini
SCUOLA PRIMARIA L. MORELLI di Busto Arsizio



Chiediamo il diritto di essere bambini
di essere speranza di un mondo migliore.
Chiediamo di poter crescere come persone.
Sarà che possiamo contare su di te ?



INCONTRI DI ORIENTAMENTO: "Cosa fare dopo la terza media?"

Noi ragazzi di terza media stiamo per entrare nel mondo della scuola superiore e per aiutarci a scegliere, nei mesi di ottobre e novembre, nei tre plessi della nostra scuola si sono svolti molti incontri con docenti e alunni delle scuole superiori, in cui ci sono state illustrate le discipline svolte e le attività scolastiche. Abbiamo potuto confrontarci con i rappresentanti di alcuni istituti tecnici, come l' I.T.E. Tosi e il Facchinetti, con quelli di alcuni licei, come il Daniele Crespi, il liceo scientifico Arturo Tosi e di alcune scuole professionali, come l'ENaip.

I.T.E. "Tosi"

I.T.E. Tosi è un istituto tecnico che ha quattro indirizzi: turismo, relazioni internazionali, sistemi informatici aziendali e amministrazioni finanza market. E' una scuola molto tecnologica che ha adottato l'utilizzo di tablet per comunicare con insegnanti, per cercare informazioni e per usare i libri elettronici. La struttura è provvista di molte aule e ogni ragazzo possiede un armadietto, ad ogni cambio dell'ora i ragazzi cambiano aula.

I.S.I.S. "Facchinetti"

Il "Facchinetti" è un istituto tecnico di Castellanza che permette di trovare lavoro subito dopo gli anni di scuola oppure permette ai diplomati di seguire gli studi e andare all'università. Il primo biennio è uguale per tutti e dal terzo anno ogni ragazzo sceglie un indirizzo. Si può scegliere tra chimica, C.A.T. (costruzioni ambientali territorio)

meccanica e mecatronica, informatica, elettronica, installazione e manutenzione impianti, manutenzione e assistenza tecnica ai mezzi di trasporto, (riparazione veicoli) e persino moda.

Liceo "Daniele Crespi"

E' un liceo che ha tre indirizzi: liceo delle Scienze Umane, Linguistico e Classico. Richiedono tutti e tre molto impegno e studio, però questo non impedisce la possibilità di praticare altre attività extra scolastiche: "si può fare tutto, basta organizzarsi", questa è stata la frase ripetuta più volte dall'insegnante e dai ragazzi. Il Liceo delle Scienze umane prevede lo studio delle scienze umane, diritto, psicologia, pedagogia, sociologia e altre materie umanistiche. Il Liceo Linguistico prevede lo studio di tre lingue tra spagnolo, francese, tedesco con inglese obbligatorio. C'è la possibilità di praticare corsi pomeridiani di arabo, russo e giapponese. Il Liceo Classico, infine, prevede lo studio del latino e del greco e della letteratura latina e greca. Al terzo anno si studia anche filosofia e fisica. Inoltre da qualche anno è possibile fare il liceo classico con implementazione linguistica che prevede lo studio del tedesco per tutti e cinque gli anni, due ore a settimana. C'è anche la possibilità di scegliere l'implementazione matematica, in questo caso dal terzo anno si fa un'ora in più di matematica.

Liceo scientifico "Arturo Tosi"

Questo liceo scientifico propone due

opzioni: tradizionale o scienze applicate, dove non si studia il latino, ma informatica. Gli studenti che escono da questo liceo possono affrontare qualsiasi università e sono molto richiesti... E' previsto anche lo studio di biologia, fisica e filosofia. Inoltre, ci sono corsi pomeridiani di strumento, coro, lingue e sport, come pallavolo, calcio, nuoto e tanti altri.

Enaip

Questa scuola è da molti ritenuta molto semplice, ma sbaglia chi pensa questo, perché anche qui si affrontano le materie tradizionali, come italiano, storia, matematica. La differenza è che il programma didattico si concentra più sui laboratori. Di solito è praticata dai ragazzi che vorrebbero avere direttamente uno sbocco nel mondo del lavoro dopo la scuola. Ci sono vari indirizzi: sala e bar, agraria, cuoco, aiuto cuoco, panetteria e pasticceria e altri. Durante l'anno gli studenti vanno a lavorare in aziende e spesso vengono assunte, quindi quando escono da scuola hanno già un lavoro.

GIULIA E LAURA, 3^D



Musica per la scuola



E' da molti anni ormai che la nostra scuola propone di frequentare un corso di strumento musicale, oltre ovviamente ad altri corsi di lingua e di recupero. Lo strumento non si può scegliere del tutto volontariamente, ma si può solo esprimere una preferenza (la scelta dello strumento spetta ai professori che erano presenti durante l'audizione). Questa decisione si basa su quattro strumenti: flauto traverso, chitarra, pianoforte e percussioni. In quest'ultimi sono presenti vari tipi di strumenti a percussione, come lo xilofono, il vibrafono ecc. Inoltre, da tre anni si può partecipare al progetto "orchestra", aperto a tutti gli studenti

che suonano uno strumento. Durante questo progetto gli alunni che hanno scelto di partecipare si riuniscono il sabato, a settimane alternate,



e suonano brani scelti dal professore. Ognuno ha una parte, solitamente gli allievi di terza hanno quelle più impegnative e un ruolo importante nell'orchestra. Tutti però hanno una parte significativa per la completa esecuzione del brano. Gli studenti si impegnano costantemente e regolarmente e molti di questi hanno scelto come scuola superiore il liceo musicale. Per ogni classe di strumento ci sono un professore e sei alunni. I professori di

quest'anno scolastico sono: flauto traverso Ciarma; pianoforte Ceriani; chitarra Crugnola; percussioni Pinetti. Le lezioni collettive per gli alunni di terza si svolgono il giovedì dalle 15:20 alle 16:20. Le lezioni individuali si svolgono sempre durante il pomeriggio, ma in giorni e orari diversi per ogni studente. In generale, in una settimana, si frequentano un'ora di lezione collettiva e cinquanta minuti di lezione individuale. E' un'opportunità completamente gratuita, ma è una decisione dell'alunno scegliere di concretizzarla oppure no...

CHIARA CASTIGLIONI, 3[^]D



PROFUMO DI CASTAGNE

Quartiere "Sant'Anna". I bambini della Scuola Primaria incontrano gli anziani del quartiere.

Durante la mattinata di mercoledì 18 Ottobre, si è tenuta, presso il Centro Anziani del quartiere di "Sant'Anna", un'allegra castagnata.

I bambini, i veri protagonisti dell'iniziativa, approfittando delle miti temperature autunnali, accompagnati dai loro insegnanti, si sono recati presso l'oratorio "Sant'Anna" per partecipare alla castagnata svoltasi nel cortile antistante i locali del Centro Anziani.

Mediante una piacevole camminata, tra il tripudio dei colori autunnali che caratterizza il nostro villaggio in tale stagione, alunni e insegnanti, giunti in oratorio, sono stati accolti dalla cordiale ospitalità di don Michele, il quale "aprendo i cancelli" ha donato agli alunni una festosa mattinata tra giochi e corse libere nel verdeggianti parco dell'oratorio.

In seguito, i bambini, suddivisi per classi, seguendo l'inebriante profumo delle caldarroste e pregustando già l'appetitosa "scorpacciata", sono stati accompagnati nel luogo in cui gli anziani, laboriosamente, avevano allestito un ricco banchetto di bibite e un calderone, dove una vivace e scoppiettante brace stava arrostando le abbondanti castagne, portate dagli alunni qualche giorno prima.

Dopo aver consumato le saporite caldarroste, alunni ed insegnanti, sono ritornati a scuola.

La piacevole esperienza vissuta ha segnato un importante momento di convivialità, quale testimonianza di

una scuola dedita non solo all'impegno educativo, ma anche aperta ed integrata nel proprio territorio.



Tempo d'Autunno

Con l'arrivo dell'autunno, gli alunni della classe 5 A della scuola primaria "Sant'Anna" hanno dato libero sfogo alla loro creatività e fantasia realizzando un albero autunnale. Gli alunni, divisi in piccoli gruppi, si sono divertiti ad utilizzare varie e divertenti tecniche per decorare sia l'albero che le foglie. Hanno adoperato i colori dell'autunno (tempere) mettendo in pratica la tecnica della spatolatura e spugnatura. Durante questo laboratorio è stato messo a disposizione altro materiale, tra cui, tappi di sughero, cottonfioc, polenta, caffè, lenticchie e ghiande. Ciò ha contribuito a donare all'albero un effetto davvero realistico.

Laboratorio espressivo



BENVENUTI A "VILLA SIOLI"



Collaboriamo entusiaste alla realizzazione del giornalino documentando i progetti che vengono proposti ai bambini della scuola dell'infanzia.

Progetto Accoglienza

Con questo progetto vogliamo favorire l'inserimento dei bambini e delle bambine nel nuovo contesto sociale e agevolare il distacco dai genitori.



A conclusione di questo periodo è stata organizzata una festa che quest'anno ha visto il coinvolgimento anche della neonata "Sezione primavera".

I bambini giocano alla "Ragnatela dell'amicizia".

Sto per esplodere !

È un laboratorio esperienziale per vivere la rabbia, rivolto ai bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia.

Durante gli incontri i bambini vengono messi in contatto con questa emozione, attraverso il racconto di storie, il giocosdramma, l'espressione creativa.

L'educazione sentimentale può di-

ventare così occasione di crescita e prevenzione alla salute.

Durante la festa dell'accoglienza si è dato inizio al progetto **Book sharing** "La valigia delle storie".

Con questo progetto desideriamo educare all'amore per la lettura.

Le attività che proponiamo durante l'anno sono le seguenti:

- prestito settimanale di libri
- quattro momenti di animazione alla lettura
- un'uscita in biblioteca

LE MAESTRE



La classe 4[^] B della Scuola Primaria "Ezio Crespi" presenta: "OUR NEW CLASSMATE"

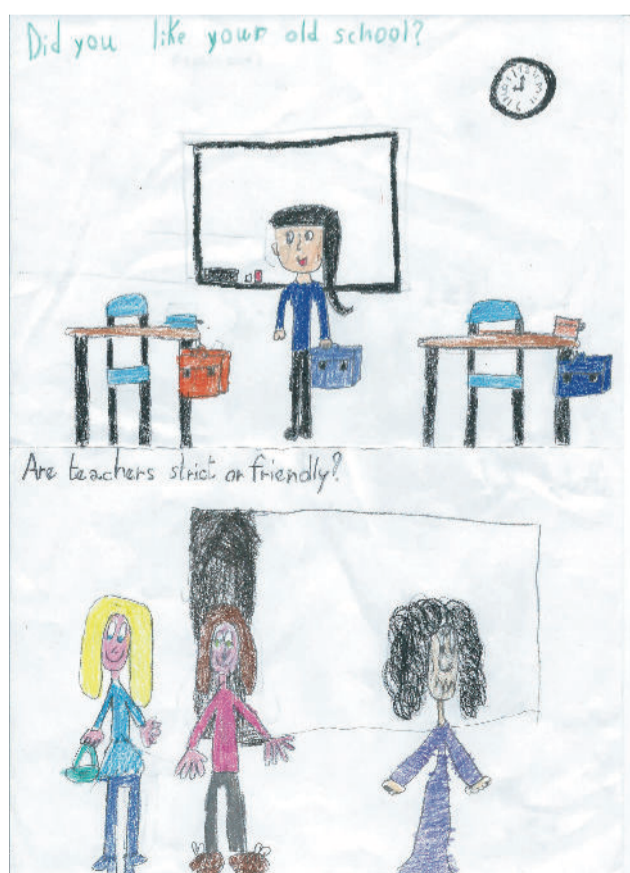
Quest'anno siamo in quarta!

La nostra classe è già "internazionale", poiché molti nostri amici sono di madrelingua non italiana. Albania, Romania, Ucraina, El Salvador, Perù, Marocco sono i loro paesi d'origine. Quest'anno, abbiamo avuto a settembre la sorpresa di trovare in classe una "nuova" compagna, che chiameremo NH. La sua famiglia proviene dal Bangladesh. Le faremo un' intervista speciale, perché lei è stata a Londra per un anno intero, prima di ritornare in Italia.

LE PORREMO DOMANDE "PERSONALI" (MA NON TROPPO!) E DOMANDE "SCOLASTICHE".

Ecco il gioco che abbiamo fatto in classe e che proponiamo anche a voi! Certo, occorre "masticare" un po' di Inglese ... MATCH!

1. How are you today?



2. How old are you?
3. When is your birthday?
4. Where do you live?
5. Who do you live with?
6. Have you got any brother or sister?
7. Have you got any pet?
8. Who is your best friend?
9. What's your favourite singer or band?

Queste domande, con le loro risposte, sono state poste a voce e registrate in classe.

SCHOOL QUESTIONS

- What is the name of your school in London?

My school name is Stebon Primary School.

- How many classmate are in a classroom?

There are thirty students in a classroom.

- Do you like your old school?

Yes, I really like my old school.

- Which subjects are there in a week?

There are about twelve subjects, like Science, Maths, English, History...

- Where do students have their lunch?

They have lunch in a certain room and they have T.A. (Teacher Assistant)

- What was your favorite subject in school?

My favourite subject was English, because we learnt «robot» .

- How many hours did you spend at school in a day?

We nearly spend 8 hours every day.

- Are teachers friendly or strict?

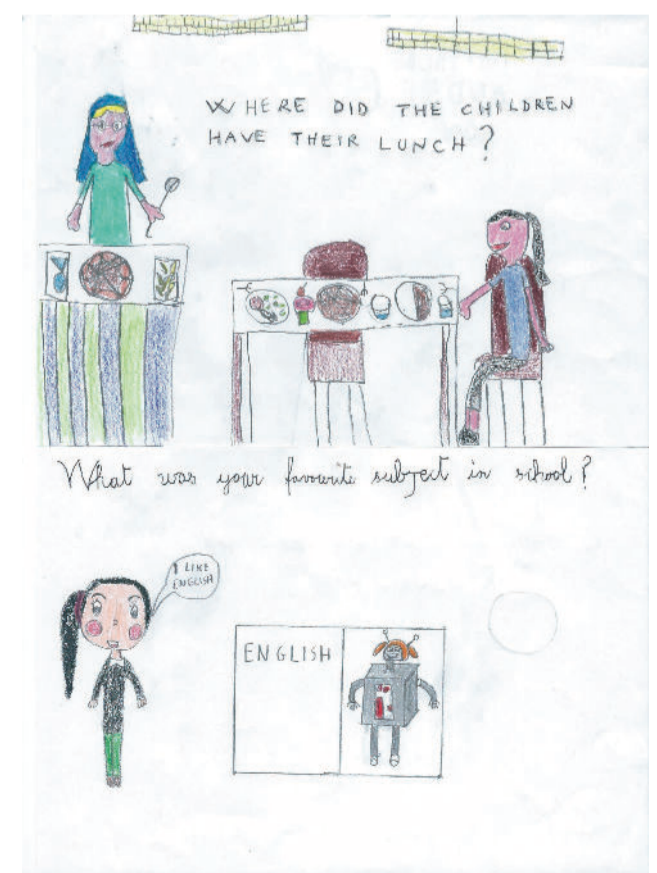
They are mostly friendly, but some of them are strict.

- How did you feel the first day in your school?

I felt shy and nervous.

- What is the best thing in your English school?

The best thing in my English school is I had Religion of my own country.



UNA CITTÀ PIÙ "GREEN" E SOSTENIBILE? L'Assessore Farioli risponde ai ragazzi di 2^aB

Lettera all'assessore

06/11/2017

Egregio Assessore Gianluigi Farioli,

siamo i ragazzi della 2^a B della scuola secondaria di 1° grado Schweitzer.

Ci permettiamo di scriverle perché sappiamo che lei ama la nostra città e per chiederle un aiuto per migliorarla.

Abbiamo notato l'estrema scarsità di piste ciclabili: poche e mal strutturate.

Noi ragazzi vorremmo muoverci con maggior sicurezza ed indipendenza.

Speriamo in un suo intervento all'interno del Consiglio Comunale che possa promuovere la costruzione di nuovi tratti riservati alle bici: ciò farebbe bene a noi e all'aria di Busto, ormai troppo inquinata.


Un altro problema sono le aree verdi in città: sappiamo che l'Amministrazione ha già adottato molte strategie per rendere i parchi più vivibili e sicuri e che è notevole anche la spesa dei diversi interventi ma la preghiamo di continuare, con i suoi collaboratori, a tutelare e a far crescere il verde attorno a noi.

Noi le promettiamo di crescere come cittadini responsabili e attenti.

La ringraziamo e attendiamo un suo cortese riscontro.

I ragazzi della 2^a B

Busto Arsizio, 13/XI/'17



CITTÀ DI BUSTO ARSIZIO
IL SINDACO

Carissimi ragazzi,
ho ricevuto con molto piacere e una certa emozione
le Vostre gradite lettere dalle mani di una
cara vostra collega.
Desidero innanzitutto ringraziarvi per le cortesie,
lo stile e la qualità delle Vostre comunicazioni e,
con un timore, anche dell'effetto e delle stime

che spesso non appartengono a molti adulti.
Per meglio approfondire e dialogare anche su altri
temi che vi stanno a cuore, potremmo anche
organizzare un incontro per voi o presso la scuola
o, addirittura, presso le sedi del Municipio.
Potremmo coinvolgere anche il Sindaco e i vostri
amici ed insegnanti.
Grazie!! di cuore....
E... A presto
Il Vo. aff. mo. P. P. Janich

LA DIDATTICA CULTURALE M.U.S.E.I. a Busto Arsizio

L'Assessorato alla Cultura, Identità e Commercio di Busto ha dato il via ad un nuovo programma di didattica culturale con l'obiettivo di avvicinare il pubblico al patrimonio culturale cittadino. Il programma prevede una serie di proposte diver-

sificate in base al pubblico e all'utenza.

"M.U.S.E.I. - Metti Un Segno E Impara" è un progetto che vuole avvicinare gli studenti ai musei civici e alle tradizioni locali. Vengono pro-

posti dieci nuovi percorsi che comprendono "Immersioni nella tecnica" presso il museo del tessile, "Immersioni nell'arte" presso le Civiche Raccolte d'Arte di Palazzo Mariani Cicogna, con l'invito ad entrare nei quadri attraverso passeggiate tattili, invenzione e messa in onda di storie ambientate nei paesaggi delle opere e letture di quadri tra pittura e poesia. "Immersioni nello spazio e nel tempo" attraverso viaggi nella natura in città e alla scoperta di luoghi che parlano dei personaggi che hanno reso grande Busto.

Altre iniziative riguardano la promozione alla lettura: con percorsi in base all'età che riguardano asili nido, scuole dell'infanzia, scuole primarie e scuole secondarie di primo grado. Per avvicinare i più giovani al mondo del libro e conoscere i servizi della biblioteca.

Proposte anche per il week-end con "Non solo scuola!": nel fine settimana i musei civici saranno animati dal ricco calendario delle "domeniche al museo" con due appuntamenti al mese dedicati rispettivamente al pubblico dei grandi e dei bambini.

Altre iniziative di educazione al patrimonio culturale affiancheranno i principali eventi culturali della città, ma anche i percorsi di cicloturismo e le visite sul territorio che sono previste per la stagione estiva.

Ma per rimanere aggiornati sulle iniziative, è sempre possibile consultare il sito istituzionale del Comune di Busto Arsizio: www.comune.bustoarsizio.va.it, oppure seguire la pagina di Facebook: "Didattica Museale e Territoriale Città di Busto Arsizio".

LUCA RIGONI, 2[^]D

La SCUOLA in OSPEDALE

Il 4 ottobre 2017 i bambini ricoverati in pediatria e i compagni della classe 5^A della primaria Crespi, accompagnati dall'insegnante Stefania Gallazzi, hanno scoperto quali sono "i diritti dei bambini in ospedale" attraverso una caccia al tesoro nel giardino della pediatria. L'INIZIATIVA RIENTRA NEL PROGETTO DI PROMOZIONE ALLA SALUTE DELL'"ISTITUTO COMPRENSIVO E. CRESPI". Hanno voluto salutare gli alunni e dare il via al gioco il Sindaco di Busto A., Emanuele Antonelli, il Direttore Generale dell'ASST Valle Olona, Giuseppe Brazzoli, il primario dott.ssa Simonetta Cherubini, la fondatrice del "comitato tutela bambino in ospedale" Emanuela Crivellaro.



Si comincia:

SE TI CAPITA DI STARE MALE

VIENI PORTATO IN OSPEDALE

ALLORA E' BENE CARO BAMBINO

CONOSCERE DOVERI E DIRITTI A PUNTINO.

OGNI MALATO HA UN SEGRETO NEL CUORE

CHE PUO' CAPIRE SOLTANTO IL DOTTORE

PARLAGLI PURE E VEDRAI SUL SUO VISO

COMPARIRE IL TUO STESSO SORRISO.

IN OSPEDALE E' GIUSTO SI SA

NESSUNO VUOLE ANDARE, PER CARITA'

MA SE QUI A BUSTO TI PORTERANNO

FUGGIRA' SVELTO OGNI MALANNO.

NEL PAESE DEI BALOCCHI POTRAI GIOCARE

E DALLE VOLONTARIE FARTI AIUTARE

E SE QUESTO TI SEMBRA POCO

C'E' ANCHE LA SCUOLA CHE E' COME UN GIOCO

DIVERTENDOTI POTRAI IMPARARE

LEGGERE, SCRIVERE E STUDIARE

E COME I COMPAGNI IN CLASSE FANNO

FESTECCIARE LE RICORRENZE DI TUTTO L'ANNO.

Dividiamoci in tre squadre: i dottori, gli infermieri, la maestra con le volontarie. Alla scoperta dei diritti... con il cruciverbone

È MIO DIRITTO RICEVERE AFFETTO

CURE AMOROSE E PIENO RISPETTO.

E NON TRATTATEMI DA BAMBOLOTTO...

GUAI A CHI MI CHIAMA "BEL PASSEROTTO".

SE SON MALATO

HO DIRITTO ALLE CURE

SIANO PASTICCHE, SCIROPPI O PUNTURE...

MA IO MI AUGURO CHE SIA INVENTATO



Via... al visualgame:

IO POSSO DIRE

SE IN OSPEDALE

MI TROVO BENE O A VOLTE
MALE.

MI PIACEREBBE PARLARNE
CON TE

E DIRTI COME, QUANDO E
PERCHE'.

Siamo alla fine del percorso...

IO HO DIRITTO DI PARTECIPARE

A MIGLIORARE L'OSPEDALE

CON UN DISEGNO, UN GIOCO,
UN ORSETTO

CHE SIA DI AUGURIO E DI
COMPAGNIA

A CHI DOMANI AVRA' IL MIO
LETTO, QUANDO ANDRO' VIA.

E infine una foto ricordo... GRAZIE,
AMICI!!!

UNO SCIROPPO AL CIOCCOLATO.

La ricerca continua...

IO POSSO AVERE

UNO SPAZIO PRIVATO

DOVE NASCONDERE IL DIARIO
SEGRETO.

UN COMODINO, UN ARMADIO,
UN CASSETTO

PER I MIEI LIBRI, I COLORI E
L'ORSETTO.

Prepariamoci al percorso...

IO POSSO AVERE

VICINO ED ACCANTO

TUTTI COLORO CHE AMO TANTO:

NONNI, FRATELLI, MAMMA E
PAPA'...

UNO ALLA VOLTA PER CARITA'.

Ricostruiamo i puzzles per scoprire
altri diritti:

HO DIRITTO, SI' O NO,

DI SAPERE CHE MALE HO?

SE HO UN MORBILLO O UN'ALLERGIA,

SE HO UN ALLERGILLO O UNA
MORBIA,

INFORMATEMI VIA VIA.

IO POSSO ESPRIMERE

SULLE MIE CURE

LA MIA OPINIONE, LE MIE PAURE.

E VOI ASCOLTATEMI, VOGLIO
RISPOSTE,

NON SOLAMENTE PUNTURE E
SUPPOSTE.



CORSA CAMPESTRE: UNA BELLA TRADIZIONE

Venerdì 27 ottobre il nostro istituto ha partecipato alla tanto attesa corsa campestre presso la pista di atletica "A. Borri" di Sacconago. Nonostante fossimo tutti allenati la tensione si è fatta sentire, infatti la mattina appena giunti a scuola non parlavamo d'altro. Arrivati alla pista d'atletica con il bus tutte le classi si sono posizionate sugli spalti nelle zone assegnate. Le gare si sono subito aperte con le terze medie femminili che hanno ricevuto un grande incoraggiamento dai compagni di classe che le incitarono a dare il meglio di sé. anche le altre categorie hanno ricevuto un notevole sostegno dai loro amici come dei veri atleti. C'è da dire che non tutti hanno partecipato lealmente perché, talvolta, la voglia di primeggiare ha avuto la meglio sullo spirito sportivo: infatti un ragazzo ha tagliato il percorso per arrivare primo e qualificarsi. Questa tattica alla fine, ha condotto al risultato opposto infatti è stato squalificato: ci è stato ripetuto svariate volte che "l'importante è partecipare"! Al termine della competizione ognuno sapeva che c'erano ad attenderlo un buon tè caldo e una brioche per ritemprarsi dalla fatica e

poi, tornati sugli spalti i commenti e gli applausi! Mentre si svolgevano le gare tutte le classi hanno avuto la possibilità di trascorrere del tempo



insieme e di socializzare. Anche per i professori è stato un momento diverso, infatti abbiamo notato che ridevano e scherzavano tra di loro e parlavano più appartatamente con gli alunni che comunque erano sempre controllati e guardati a vista!

Quindi la campestre si è rivelata, oltre che una competizione sportiva, anche un piacevole modo per stare insieme: sicuramente da ripetere!

Di seguito la classifica dei vincitori:

I[^] maschile: (1100 m)

- 1° Mocchetti Riccardo (I B)
- 2° Daniele Samuele (I A)
- 3° Fanizza Christian (I A)

II[^] maschile: (1500 m)

- 1° Colombo Leonardo (II B)
- 2° Azzimonti Matteo (II D)
- 3° Pozzi Andrea (II A)

III[^] maschile: (1500 m)

- 1° Coli Kevin (III A)
- 2° Lamiri Ahmed (III B)
- 3° Vettori Lorenzo (III E)

I[^] femminile: (1100 m)

- 1° Bertollo Fabiola (I E)
- 2° Baratelli Alice (I D)
- 3° Sementa Emma (I B)

II[^] femminile: (1100 m)

- 1° Cozzi Margherita (II B)
- 2° Vettori Elisa (II E)
- 3° Auattara Stella (II A)

III[^] femminile: (1100 m)

- 1° Pulacini Sofia (III E)
- 2° Castiglioni Chiara (III D)
- 3° Tettamanzi Micol (III B)





CORRERE, CHE PASSIONE!!!

Molti giovanissimi atleti dell'Istituto impegnati in una competizione sportiva: una breve e sfrenata corsa o una lunga corsa di resistenza ?

Nella mattinata di venerdì 27 ottobre, presso la pista di atletica di Sacconago, si è svolta la gara di corsa campestre che ha coinvolto le sei classi quinte dell'Istituto Crespi.

Appena arrivati, gli studenti sono stati divisi in due categorie : maschi e femmine. La professoressa Falciani ha proposto un breve riscaldamento e ha consigliato di non correre troppo velocemente, ma di mantenere un'andatura costante, consiglio che non tutti hanno poi messo in pratica. Il percorso era lungo 700 metri e prevedeva una partenza sulla pista per poi proseguire su terra battuta.

Quindi è arrivato il momento della partenza in massa e dell'arrivo al traguardo: primi fra tutti Daniele Ceriotti e Matilde Tanzarella . Agli atleti sono state poi offerte una calda

bevanda e una morbida merendina.

Complimenti ai vincitori, ma anche a tutti i partecipanti che sono arrivati a fine corsa, dando il meglio di sé... tanto il tempo per migliorare ci sarà nei prossimi anni!!!



L'INTERVISTA

LA CLASSE 2^AE INTERVISTA Sofia Pulacini, studentessa della classe 3E, vincitrice della Campestre d'Istituto della sua categoria.

Quale sport pratici oltre all'Atletica e da quanto tempo?

In realtà considero la Corsa, l'Atletica, unicamente come un momento di divertimento e sfida personale, in quanto sono appassionata e pratico Calcio da diversi anni

Ci racconti qualcosa dei tuoi allenamenti?

Mi alleno due giorni a settimana, cui va aggiunta la domenica, quando gioco le partite con la mia squadra. Durante gli allenamenti, presso il Centro Sportivo A.S.D. Audax Pro Libertate di Olgiate Olona, utilizzo attrezzi diversi tra loro, come ad esempio scalette, paletti, ostacoli, oltre ovviamente al pallone da calcio vero



e proprio, allo scopo di sviluppare varie abilità, comprese la resistenza e "il fiato"

Eri emozionata prima della gara? Quali difficoltà hai incontrato durante il percorso?

Essendo, per me, il terzo anno consecutivo di "Campestre" è stato senz'altro più facile arrivare alla vittoria, in quanto, conoscendomi meglio, sono riuscita a gestire al meglio le forze nell'arco dell'intera competizione

Che emozioni provi quando corri?

È difficile per me riuscire a spiegarlo, anche perché quando corro, in realtà, provo molte emozioni che variano di continuo, dall'inizio alla fine della gara: alla partenza, infatti, avverto sempre un po' di paura e di timore, mentre all'arrivo, se riesco a raggiungere il mio obiettivo, sono felice e soddisfatta. Infatti, per me, quello che conta, oltre alla vittoria in sé, è proprio il divertimento. In buona sostanza quando corro mi

sento davvero bene

Negli anni a venire, oltre al Calcio, continuerai a praticare Atletica, magari a livello agonistico?

Se la scuola che frequenterò l'anno prossimo proporrà attività fisiche di questo tipo, penso proprio che continuerò a partecipare alle competizioni d'istituto, senza dedicarmi

però all'atletica a livello agonistico. Preferisco continuare a dedicarmi al calcio

Qual è il segreto della tua incredibile energia?

Il segreto della mia velocità risiede nel credere in me stessa e nelle mie capacità ma, soprattutto, nella volontà di non arrendermi mai, restando sempre concentrata, dall'inizio alla fine di ogni competizione, anche se, personalmente, ritengo che questi siano i piccoli segreti da applicare alla vita di tutti i giorni, anche a scuola.



L'IMPORTANZA DELLO SPORT

Lo sport è l'insieme di molte attività fisiche effettuate per fini salutistici e competitivi.

Grazie a questo possiamo relazionarci con i nostri coetanei, condividere un obiettivo comune, imparare a rispettare le regole, gioire dei successi ed accettare le sconfitte.

Lo sport per i ragazzi è molto importante perché non solo li distrae dalla scuola e dallo studio, ma li fa impegnare e sforzare in ciò che com-



piono. Inoltre praticando uno sport agonistico, per più volte a settimana, il fisico dei ragazzi migliora e per molti questo è un aspetto positivo.

Lo sport è parte integrante della cul-



tura di una società. La pratica sportiva extrascolastica è diffusa soprattutto presso quelle realtà sociali che, culturalmente ed economicamente, possono usufruire dei mezzi necessari a praticarla.

Molti sport richiedono una particolare attrezzatura per poter essere praticati, costituita da veicoli meccanici (come il ciclismo, l'automobilismo, ecc.) o da semplici attrezzi (come il baseball, la scherma, il golf, ecc.), oppure richiedono particolari strutture per la pratica (come il nuoto o il pattinaggio). Altri sport invece, per esempio la corsa, non richiedono attrezzature particolari e vengono praticati anche nei paesi poveri.

Gli sport si dividono in sport di squadra e individuali. I primi si caratterizzano per la ricerca di un risultato unico per tutti e a cui tutti devono partecipare con comportamenti collaborativi e rispetto dei ruoli. Negli sport individuali invece, ognuno gareggia per sé stesso e può rendersi conto delle proprie possibilità e dei propri limiti.

Lo sviluppo crescente dell'importanza dello sport ha causato la nascita di nuove branche del sapere dedicate allo studio di singoli aspetti dell'attività sportiva, per esempio la medicina dello sport, l'economia dello sport e la sociologia dello sport.

Praticare una disciplina sportiva non solo fa bene a livello fisico ma fortifica il carattere insegnando valori come l'amicizia, la solidarietà, il lavoro di squadra, l'impegno, lo spirito di sacrificio e la capacità di risolvere piccoli e grandi problemi.

Praticare uno sport è ancora un modo per esprimere le proprie emozioni, per sentirsi liberi, per scaricare le tensioni, per creare relazioni, per socializzare e soprattutto per divertirsi. Insomma è un mezzo di crescita che usa un linguaggio universale in grado di superare tutte le differenze (culturali, linguistiche, religiose).

CHIARA CASTIGLIONI, 3[^]D



"RICK & MORTY": SCOMPIGLIO PER LA SALSA!

"Rick & Morty" è una delle più famose serie tv negli ultimi anni, è stata candidata al Teen Choice Award come miglior serie televisiva d'animazione. Conta con tre stagioni e la quarta in fase di produzione. Il pubblico che segue la serie è molto elevato, con più di 11 milioni di persone.

La serie fu originalmente creata da Justin Roland e Dan Harmon per il blocco televisivo Adult Swim, anche se ha le sue origini da una parodia animata di "Ritorno al Futuro" creata da Justin per un festival di cortometraggi di Channel 101.

Grazie a questa serie si sono creati molti fenomeni virali, come la salsa "szechuan", o come Pikle Rick. L'invenzione della prima, ha avuto origine nell'episodio della terza stagione, in cui Rick assaggia la famosa salsa szechuan, che venne messa in commercio dal colosso dei fast food McDonald, per un tempo limitato, in occasione del film della Disney che s'intitola "Mulan".

Dopo che questo episodio è andato in onda, molti fan si sono accaniti con tweet rivolti alla McDonald per far ritornare la mitica salsa. Un fan è persino riuscito a comprare la salsa su Ebay, al prezzo di 1.400 dollari!!!

McDonald, impressionata dai tweet, ha deciso di riportare la salsa il 7 ottobre in alcuni fast food della grande M, l'unica cosa negativa è che sarà in quantità limitata.

Il giorno dell'evento, c'è stato molto caos e scompiglio: infatti molte persone, che non sono riuscite ad av-

erne, si sono dimostrate molto violente, mentre i dipendenti della catena di fast food non immaginavano il numero di persone che sarebbero venute per la salsa.

Ci è voluto pure l'intervento della polizia per placare la folla. Incredibile ciò che può creare una piccola tendenza...

SAMUEL GARCIA, 3[^]D



ADOLESCENZA, COME UN MARE IN BURRASCA

Nella nostra vita ci sono varie fasi evolutive per la crescita umana che si rappresentano con una scala di crescita.

Quando si nasce inizia la fase più importante: ricca di scoperte dove il neonato inizia a scoprire il mondo intorno a sé e a dire le prime parole.

Poi c'è la fanciullezza, che va dai sei ai dieci anni, nella quale i bambini giocano, si divertono e fanno nuove amicizie.

Il passaggio successivo è la preado-

lescenza, che è la fase che sta in mezzo alla fanciullezza e all'adolescenza, nella quale alcuni ragazzi maturano e iniziano a comportarsi da grandi mentre altri rimangono ancora "acerbi".

Infatti, ogni persona ha i suoi tempi di maturazione.

Ecco, poi c'è l'adolescenza, un periodo apparentemente molto spensierato ma che in realtà è una fase molto complessa della vita, in cui si provano sentimenti diversi come tristezza spesso accompagnata da pianti immotivati, gioia, delusioni che scuotono gli animi e infine problemi esistenziali che possono essere risolti con l'aiuto degli amici.

A questa età gli amici sono le persone fondamentali, sono coloro che sono capaci di ascoltare, consigliare e supportare nei momenti critici.

L'adolescenza è vista come un mare in burrasca con alti e bassi simili a delle onde capaci di salire e scendere velocemente.

L'adolescente deve imparare ad amare se stesso per quello che è e deve cominciare a crearsi un progetto di vita, ovvero un piano per il proprio futuro...

GIULIA LA PORTA, 3[^]D



"LETTERA A DIO"

Ovvero, usare l'argomentazione (e anche l'italiano) per salvare il mondo dall'imminente Apocalisse

Cammino da un paio di giorni lungo il sentiero di sterrato. L'odore pungente dei pini mi ferisce le narici.

Mi sono lasciato l'ultimo anfratto di civiltà alle spalle e so che non incontrerò nessuno fino alla fine del mio viaggio. E' da molto tempo che non riposo e fame e stanchezza iniziano a farsi sentire.

Sto rimuginando su questi pensieri quando mi rendo conto di essere vicino alla meta e affretto il passo: ora le chiome degli alberi sono bianche così come il sentiero.

Dopo una ventina di minuti non ci sono più stradine che salgono: scendono solo giù, a valle. Attorno a me vedo solamente bandierine di diversi colori firmate con pennarelli altrettanto vari e alcuni zaini le cui bretelle sono aggrovigliate alle loro aste.

Decentrata verso destra vi è una lastra di pietra, ricoperta di neve fresca alimentata dagli innumerevoli fiocchi che precipitano dal firmamento.

"E' perfetta" penso. Libero con la manica destra del giaccone una piccola porzione del piano e vi ci appoggio una busta candida come il paesaggio e chiusa da un sigillo di cera rossa.

Dentro non vi è altro che un foglio di carta macchiato dell'inchiostro

della mia penna.

A questo punto m'incammino verso valle seguendo una qualsiasi delle stradine di selciato - so che mi porteranno tutte in quel punto.

"O Dio,

è vero che gli uomini hanno parecchi difetti, ma possiedono anche parecchi pregi.

Per esempio, provano diversi sentimenti ed emozioni che li aiutano ad eseguire azioni che giovano a chi li circonda. Inoltre, a tal proposito, esistono vari servizi che ci permettono di aiutare o soccorrere chi ne ha la necessità.

Poi, abbiamo iniziato, secoli fa, a costruire chiese, cappelle e abbazie per pregare nel Tuo nome e ringraziarTi di aver creato il mondo. Senza contare che il Don, a catechismo, ci sprona a dire preghiere ogni giorno, per esempio prima dei pasti e di andare a dormire e che a scuola la professoressa di religione ci insegna molto sulla Tua storia e sul come relazionarci meglio con Te.

Sono stati fondati dagli uomini molti enti per proteggere la natura, garantire i diritti di ogni persona e molto altro.

Infine, abbiamo edificato diversi monumenti, decorazioni e costruzioni per abbellire l'immenso mondo che ci hai donato.

Per contro, io non so esattamente perché Tu sia arrabbiato a tal punto da voler sterminare gli uomini - posso solo immaginare che sia per il fatto che nel mondo alcuni paesi si combattono in guerre, come l'Iran e l'Iraq, perché certi individui maltrattano le altre Tue creature o perché abbiamo causato l'effetto serra e inquinato ai danni del pianeta Terra.

Ma esistono innumerevoli enti, leggi e divieti che tentano, spesso con successo, di proteggere le persone e la natura.

Per questo cerco di convincerti a rinunciare a distruggere l'umanità."

RICCARDO VOLONTE', 3[^]C



A LEZIONE DI GIORNALISMO

La nostra redazione in visita a "Il Giorno" di Milano



Il 20 novembre scorso, la redazione de "Il Fuoriclasse", giornalino ufficiale della scuola Ezio Crespi, è andata a visitare la sede de "Il Giorno", famoso quotidiano di Milano.

Anche il viaggio è stato degno di cronaca... Il treno infatti è arrivato alle 8.15 alla stazione di Busto Arsizio, però poi ci siamo fermati a

Parabiago per un guasto! Siamo dovuti scendere dal treno e ne abbiamo preso un altro, che verso le 10.30 ci ha portati fino alla nostra fermata, ovvero Porta Venezia. Da qui, per andare alla redazione de "Il Giorno" abbiamo passeggiato per pochi minuti.

Arrivati, per un'ora e mezza una re-

datrice del giornale ci ha spiegato come creano il giornale e come lo scrivono. E' stato interessante capire come si sceglie una notizia, in che modo presentarla e impaginarla, ma anche la spiegazione di come si utilizzano le macchine per stampare i fogli con gli articoli che poi vengono pubblicati. Finita la visita, ci siamo rilassati facendo qualche compera e poi siamo andati a mangiare da McDonald's. Dopo di che ci siamo recati alla stazione di Porta Venezia per prendere il treno di ritorno. Il treno per fortuna era in orario ed è arrivato alla stazione centrale di Busto Arsizio alle 14.30.

La visita è stata importante perché ci ha permesso di fare un passo avanti per conoscere meglio il mondo del giornalismo, così da essere più informati e svolgere meglio il nostro lavoro alla redazione de "Il Fuoriclasse".

MATTEO AZZIMONTI, 2^D

